

ECONOMIA NEL PRIMO SEMESTRE AUMENTATO IL NUMERO DELLE IMPRESE

La Bassa resiste, nonostante la crisi

— TREVIGLIO —

L'EPOCA D'ORO dello sviluppo a passo di marcia è definitivamente alle spalle. Eppure, nonostante gli anni della lunga crisi e il Paese nel tunnel della recessione, la situazione economica a Treviglio dà ancora segni di vitalità. Complice il costante incremento delle infrastrutture (leggi Brebemi) l'andamento mantiene il segno positivo: i dati dell'Osservatorio economico locale, elaborati dallo Sportello telematico unifi-



INFRASTRUTTURE
La Brebemi aiuta lo sviluppo

cato di Treviglio sulla base dei numeri forniti dalla Camera di commercio di Bergamo testimoniano che nel primo semestre dell'anno lo stock delle imprese attive è salito a 2.716, con un incremento di 8 unità rispetto alla fine del 2013. I segnali incoraggianti non impediscono, tuttavia, un generale riassetto del quadro economico della zona, dove il comparto manifatturiero soffre come nel resto della provincia (le 366 aziende del 2005 si sono ridotte ora a 330) ma, contemporanea-

mente, si ampliano il commercio (da 575 a 615 imprese) e il terziario, con il solo settore del trasporto e dello stoccaggio passato da 91 imprese a 117, segno di una specifica vocazione del territorio a questa tipologia di servizi.

Da sottolineare, per il commercio, l'aumento delle attività nel centro storico, ma con un volume d'affari in calo del 2,2% rispetto a un anno fa. Patisce l'agricoltura, calata da 158 a 145 imprese e resta ancora critica la situazione occupazionale. **A.B.**

